Anno VIII — Venerdì 16 Maggio 1873 — N. 116

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## UDINE 15 MAGGIO

È stato notato che in Francia, nelle ultime elezioni complementari, mentre non riuscì eletto nessun candidato del partito della repubblica conservatrice, il solo che divise la vittoria coi radicali fu un candidato bonapartista, il signor Boffinton che, più fortunato del signor Rouher che si presentò l'anno scorso inutilmente in quel dipartimento, fu eletto nella Charente-Inferieure. Vi hanno però due circostanze che spogliano in parte la nomina del signor Boffinton del colore esclusivamente bonapartista. Egli fu lungo tempo prefetto della Charente-Inferieure e vi si fece stimare per la grande solerzia con cui attese alle cose amministrative, ed amare pel suo carattere affabile e leale. Inoltre quel dipartimento industriale, in cui esiste un gran numero di fabbriche di spirito, vuole il libero scambio, ed è quindi, per ciò che riguarda il sistema doganale, favorevole ai principii introdotti in Francia da Napoleone III ed avversati dall'attuale presidente della Repubblica. E fu appunto come propugnatore del libero scambio che il signor Boffinton offerse la sua candidatura. Quanto alla politica egli si dichiarò, nella circolare da lui diretta agli elettori, partigiano dell'«appello al popolo,» formola adottata dai bonapartisti, che proclamano non esser legittimo alcun governo se non viene riconosciuto da un plebiscito.

Notizie da Versailles, che il corrispondente parigino della *Perseveranza* dice degne di fede assicurano che il signor Thiers non s'è molto commosso della nuova sconfitta toccata dai moderati nelle accennate elezioni. Si vuole che egli abbia deciso di ricostituire il Ministero prendendolo dai Centri destro e sinistro, e che ne escirebbero quelli di cui tante volte si annunziarono le dimissioni, cioè Simon, Say, de Rémusat, e forse Teisserenc du Bort. Quest'ultimo cederebbe dinanzi la poca popolarità che gode fra gl'industriali e commercianti francesi. Le leggi organiche sarebbero presentate da questo nuovo Ministero, e nel preambolo, steso dallo stesso Thiers, non si farebbe cenno della proclamazione della Repubblica, limitandosi a chiedere all'Assemblea che la riconosca come stato legale. Non tarderemo a sapere quanto ci sia di vero in queste notizie.

I giornali di Berlino ci recano il resoconto della discussione finale che ebbe luogo nella Camera dei deputati prussiana sulle leggi anti-clericali. Questa discussione non era che una pura formalità. La Camera dei Signori aveva, come è noto, introdotti alcuni insignificanti cambiamenti in quella legge, all'unico scopo di tirarne in lungo l'attuazione. Difatti, se la Camera dei deputati, come esigeva il suo regolamento, avesse discusso minutamente le modificazioni adottate dalla Camera dei Signori, ciò avrebbe ritardato di non poco la promulgazione delle leggi, tanto più che poteva avvenire che le modificazioni non venissero approvate dalla Camera dei deputati, nel qual caso i progetti avrebbero dovuto ritornare alla Camera dei Signori, e così via, via. Ma la Camera dei deputati diede di frego a tutti questi conti, risolvendo di approvare i cambiamenti accennati. I membri del centro, come si chiama in Germania ed in Prussia il partito clericale, furiosi nel vedere che tutti i loro sforzi riescirono inutili, vollero approfittare dell'ultimo momento per imprecare, per minacciare, per gridare disperatamente. Tutti i caporioni del partito: Mallinckrodt, Schorlemer-Ast, Windthorst, Reichensperger fecero udire la loro voce tuonante, minacciando guerra e sterminio all'impero tedesco. Ottennero un immenso successo d'ilarità, di cui toccò la sua parte al loro alleato Gerlach, pietista-protestante. Un dispaccio odierno ci annuncia che le leggi anti-clericali hanno anche avuta la sanzione imperiale.

Intanto nel ministero prussiano ha cominciato a manifestarsi l'inizio di quei mutamenti che da qualche tempo si prevedevano. Il ministro del commercio è quello che per primo diede il segnale cedendo il suo portafoglio, che fu raccolto da Achembach, consigliere di Stato. Si attendono le dimissioni di altri ministri, che pare non abbiano a ritardare. Dopo i dibattimenti avvenuti alle due camere e l'approvazione degli importantissimi disegni di legge relativi alla posizione della Chiesa nello Stato, il governo vuole liberarsi degli elementi eterogenei. Già lo dicemmo; il programma di politica interna ed estera rimane intatto lo stesso, fino a che rimarranno pietre angolari dell'amministrazione tedesca, Bismark, Falk ed Eulemburg.

Il risultato delle elezioni spagnuole fu quale si era previsto dalle prime notizie che ce ne diede il telegrafo. L'Assemblea Costituente sarà composta, quasi interamente, di federali; ma questi, col nome, non hanno comuni anche tutte le idee e quindi è a prevedersi che si troveranno divisi in parecchie questioni che saranno sottoposte alle Cortes. I carlisti, frattanto, se non hanno nessuna probabilità di prevalere, hanno quella di tener la campagna ancora per molto tempo; e la loro audacia, se non la loro speranza, è cresciuta di molto in questi ultimi giorni. Lo dimostra non solo la congiura scoperta a Madrid, e di cui jeri ci ha fatto cenno il telegrafo; ma lo dimostrano anche le notizie odierne dalle quali apparisce che Saballs con 800 de' suoi è entrato a Mataro, a soli 20 chilometri da Barcellona, e impose contribuzioni e fece il sequestro dei fondi depositati nella dogana. Si mandano rinforzi a Barcellona, la quale sembra minacciata sul serio, dacchè il recente successo di Ollo e Dorregaray e l'ingresso di Saballs a Mataro spingeranno i carlisti ad imprese più audaci. Fortunatamente essi sono ben lungi dal possedere le risorse indispensabili per trar partito dai loro successi, i quali resteranno per certo sterili di conseguenze durevoli.

## Il malcontento religioso.

Massari ha ragione. C'è nel paese un *malcontento religioso.*

Ma in che cosa consiste? Consiste in ciò, che molte persone sinceramente religiose, e che non pensano punto ad abbandonare la *religione de' loro padri*, come disse lo stesso onorevole deputato, sono *malcontente* che una *setta politica*, la tristissima setta dei *temporalisti* che invoca empiamente da Dio, con iniqua profanazione, l'ajuto straniero per il disfacimento dell'Italia, usurpi il titolo di *cattolica*. La parola *cattolico*, la quale distingueva finora una delle *comunioni cristiane*, non ha punto da fare colla setta dei *temporalisti*, coi *gesuiti*, cogl'*interessi cattolici*, colla *Civiltà ed Unità e Veneto ed Osservatore cattolico*, ed altre siffatte produzioni della setta.

I *cattolici malcontenti* sono quelli che si trovano, loro malgrado, messi a mazzo con questa gente settaria, con questi cospiratori nemici dell'Italia. Essi vedono mal volentieri che la Curia romana comandi questa ostilità alla patria alle Curie diocesane, e queste ai parrochi, seminando zizzania nel paese. Sono malcontenti che si spargano tante favole contro al Governo nazionale da coloro che dovrebbero dare l'esempio di obbedienza alle leggi. Sono malcontenti che non si lasci ad essi altra scelta che di appartenere ai mangiapreti, od ai nemici della patria. Sono malcontenti che vadano scomparendo quei buoni e religiosi parrochi di un tempo, per far luogo a settarii ringhiosi e cospiratori contro l'Italia, e che così perdano ogni autorità per il bene e facciano sempre più dileguare il principio religioso anche nelle plebi. Sono malcontenti dei cattivi vescovi, che negano obbedienza allo Stato e che profanano il tempio ed i sacramenti colle loro prediche ed agitazioni politiche. Sono malcontenti perchè il danaro tolto ai poveri colla menzogna d'un papa prigioniero e mendico, sia tolto ai reali bisogni loro, per venire mandato a pascere cialtroni viziosi, pensionati dal Vaticano per farne strumento di stupide vendette contro l'Italia. Sono malcontenti che si chiamino gli *stranieri a massacrare* i loro figlioli, a bruciare le loro case, e che si generi così un odio inestinguibile nelle loro stesse famiglie ed in tutto il paese. Sono malcontenti, perchè la loro coscienza sia messa nella necessità o di abbandonare *la religione dei loro padri*, o di fare causa comune con questa *genia irreligiosa ed iniqua che usurpa per sè il nome di cattolica.*

Ecco in che cosa consiste il vero *malcontento religioso* diffuso per tutta Italia, del quale fece parola il Massari.

Questo è un *malcontento* che cresce tutti i giorni e che potrà avere gravi conseguenze, se non vi si porta un rimedio.

Quale sarebbe il rimedio? Difficili tutti, fino a tanto che ogni cosa nella Chiesa è abbandonata ai promotori di scandali, ai *falsi cattolici* nemici della Nazione, della sua unità, della sua libertà.

Ma se c'è un rimedio possibile, un rimedio che se non toglierà del tutto nè il *malcontento religioso*, nè l'inevitabile lotta, pure renderà possibile alla Chiesa di trasformarsi, questo rimedio consisterebbe nel dare ai *cattolici non temporalisti* e che non agognano di vedere il *trionfo* del Carlomagno di Gorizia, Enrico V, e de' *suoi Franchi* sopra l'Italia, il mezzo di essere religiosi e buoni patriotti, comandando essi nella rispettiva Chiesa ed aiutando così i buoni parrochi ad essere religiosi e buoni patriotti senza temere le vendette dei temporalisti delle sette e delle curie. Quando i preti non saranno più obbligati ad insegnare la bestemmia, che amare la patria è un peccato e che il papa-re è un dogma cattolico, allora sarà possibile anche la cessazione del *malcontento religioso* e di quella necessaria ostilità tra i fautori del papa-re servo ai gesuiti, ed i buoni patriotti che vogliono essere anche religiosi.

## La salute del Papa

Intorno alla salute del Santo Padre leggiamo nell'*Osservatore Romano* in data del 14 sera:

«Questa mattina stessa il S. Padre, già levato di letto alle 6 1/2 ant., ha assistito in altra camera al S. sacrificio della Messa circondato dai soli intimi della sua Corte.

Noi stessi abbiamo avuto l'onore di baciargli la mano e di assicurarci del costante miglioramento della sua preziosa salute.»

E la *Voce della Verità* pubblica le seguenti notizie, che riproduciamo, non senza far notare che la *Voce*, la quale parla ancora di *raffreddore*, ci pare meno ottimista del suo confratello l'*Osservatore Romano*:

«Poichè giornali che si dicono *serii* spacciano notizie *allarmanti* sulla salute del Santo Padre per rassicurare i nostri lettori fuori di Roma crediamo dover dichiarare, che Sua Santità, quantunque non affatto ristabilita dal leggero raffreddore che la incolse, sta bene.»

## L'educazione del clero.

L'on. deputato Pellatis ha presentato alcuni giorni fa un progetto di legge sulla educazione del clero, che implica una grave questione, a cui si dovrà, tosto o tardi, dare una soluzione, se si vuol fare qualche cosa di serio nei rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Ecco il testo di questo progetto di legge:

*Art. I.* Nessun cittadino italiano potrà vestire l'abito clericale, nè essere allievo in un seminario od altra casa di educazione non dipendente direttamente dal Governo, se non alle seguenti condizioni:

1. Di aver compiuto anni 21.

2. Di aver percorso in un istituto governativo del regno, o parificato ad esso, gli studi ginnasiali e liceali, riportandone il finale assolutorio.

*Art. II.* I genitori ed i tutori, i quali permettessero, rispettivamente, ai loro figli o tutelati, di contravvenire al precedente articolo, saranno per la prima volta puniti con multa dalle 50 alle 200 lire. In caso di recidiva, saranno privati rispettivamente dei diritti della patria potestà e rispettivamente rimossi della tutela, e la multa sarà estesa dalle 200 alle 1000 lire.

*Art. III.* La presente legge entrerà in vigore col 1 ottobre 1873.

*Disposizioni transitorie*

*Art. IV.* La condizione sub 2 del precedente art. I. non sarà applicabile che per gli anni di studio ginnasiali o liceali, che l'allievo non avesse ancora percorsi all'attuarsi della presente legge.

# ITALIA

**Roma.** Leggiamo nel *Diritto*:

«Continuano le trattative, cui abbiamo accennato ieri, fra gli onorevoli Ricasoli e Minghetti da una parte e a nome della Maggioranza e del Ministero, e gli onorevoli Barazzuoli, Corbetta e Codronchi dall'altra e a nome dei *dissidenti* di Destra, onde arrivare ad un accordo intorno alla legge sulle corporazioni religiose.

Ci si assicura, a questo proposito, che i *dissidenti* sarebbero disposti a venire ad una transazione sulla questione dei generalati, la quale consisterebbe in questo: che non sarebbero mantenuti i 50 *quartierini* pei generali, ma sulla rendita ricavata dalla conversione dei beni degli Ordini soppressi e dopo avere soddisfatto alle altre destinazioni disposte nella legge, si stabilirebbe un as-

# APPENDICE

## DEGLI ERETICI NEL VENETO.

II

Lorquando io paragono la lotta politico-religiosa del secolo XVI con la lotta presente tra *Liberalismo* e *Clericalismo*, chiara mi appare una certa uniformità nelle cagioni e negli scopi, come chiare del pari emergono alcune differenze nei mezzi usati, e fra lo spirito animatore di codesta lotta in Italia e quello in altre regioni d'Europa. Difatti in Germania, ad esempio, come in Italia, i novatori erano animati dal desiderio di emancipazione intellettuale, per cui protestarono contro la teocratica tirannide; e lo scopo ultimo de' loro conati indirizzavasi a ricostituire il Cristianesimo nella sua purità primitiva, cosicchè, per siffatto intendimento, Lutero e Savonarola potevan dirsi concordi. E se la riforma in Germania riuscì, e per contrario mancò in Italia, la ragione intima (come nota il De Leva) è a ricercarsi nelle condizioni morali infelicissime della penisola, poichè «*l'Italia aveva già, non che valica l'età delle sue gloriose tradizioni, percorsi tutti i gradi dell'indifferenza religiosa, etica e politica*; mentre per contrario in Germania *la riforma, perchè aveva a base lo spirito religioso e morale de'le classi colte, riuscì, e incarnatasi nel costume, con tutti i suoi aberramenti, fu largo seme di libertà*. Ma se i pochi Italiani che seguirono le dottrine del Frate di S. Marco non ebbero opportunità di costituire qualcosa di solido per l'*abisso scavato tra le classi colte, incredule, beffarde, e la plebe ignorante, superstiziosa, derisa*; non perciò, fra cotanta abbiezione, manco giova il ricercare (come fece il De Leva) se a quel movimento religioso di allora *rispondessero almeno le meditazioni dei più nobili intelletti d'Italia.* Certo è, però, che in quella lotta intellettuale (come dicevo) avente identico scopo della presente, apparvero mezzi assai diversi da quelli oggi usati, e che gli odierni Liberali mal saprebbero adoperare, e nemmeno, se adoperati, validi sarebbero ad infiammare gli animi.

Difatto nel decimosesto secolo il Liberalismo vestiva le forme della critica sulle sacre carte, critica addestrata negli studj classici; mentre oggi in Italia niuno farebbesi a disputare di teologia o di ermeneutica, e tutti gl'intelligenti s'accordano nel combattere il *Clericalismo* per l'ostinata sua avversione alla civiltà, sino a costituirsi, pur dopo il nostro risorgimento politico, in setta liberticida. Se non che, godendo noi del vantaggio di vedere le moltitudini concordi nel voler tutelati, oltrechè le conquiste della scienza moderna, i diritti rivendicati a prezzo di tanti patimenti e di tanto sangue; non manco interessanti e degni di memoria onorevole ci appariscono que' pochi Italiani, che, vissuti contemporanei o quasi del Savonarola, non partecipi alla generale corrutela de' Letterati e delle plebi, concepirono pensieri e desiderii consoni a libertà e a disdegnoso disprezzo d'ogni tirannide sacerdotale e politica. E se, come in altre regioni italiane, alcuni di siffatti pensatori in materia di religione apparvero nella regione Veneta, ben fece il De Leva col richiamare da immeritato obblio i nomi loro, e le benemerenze, e i martirii. Difatto anche in Italia, come altrove, erasi allora *stabilita fermamente la potenza degli inquisitori del pensiero, quella funesta scherma di menzogne contro menzogne, quella ostentazione di sentimenti religiosi e morali senza alcuna radice nella coscienza, onde restò guasta e ammorbata la vita pubblica e privata*; e la Repubblica di Venezia, malgrado la sua politica antipapale, pressata da Legati apostolici e non di rado da intime necessità di governo, dovette cedere in parecchie congiunture a quella bieca potenza inquisitoriale, come ne fanno fede i documenti rinvenuti dal De Leva nella Biblioteca Marciana e nell'Archivio generale. Quindi, per codeste dotte ricerche del Professore di Padova, rivivono intanto i nomi d'un Pietro Cittadella, d'un Francesco Spiera, d'un Girolamo Faccio, d'un Bortolomeo Fonzio, riguardo i quali narra le opinioni ritenute eretiche, la triste e vigliacca persecuzione, e la fine miserevolissima. Quadro terribilmente veridico di un'epoca, nella quale pietà superstiziosa congiungevasi non di rado a secreti odii e a cupidigia di pecunia per gittare il vituperio in faccia ad un onesto cittadino, e tradurlo nello squallore del carcere, affinchè, tormentato nel corpo e nell'anima, con ipocrita rassegnazione ripudiasse la propria coscienza, o avesse a subire la tortura e la morte!

Ricerche erudite di questa specie confermate da documenti irrefragabili, mentre giovano a spargere luce sulle condizioni vere d'Italia anche rispetto alla quistione religiosa che agitò l'Europa nel decimosesto secolo, non poco gioveranno a raffermare gl'Italiani d'oggi nella loro fede verso que' principii di civiltà e di tolleranza che sono il vanto dell'epoca nostra. Perciò dal Professore De Leva (or ch'è rinfrancato nella salute), tutto dedito a quegli studii storici che gli procurarono la stima e l'ammirazione de' più insigni scrittori d'Italia e di straniere Nazioni, e specialmente inglesi e germanici, io aspetto altre pubblicazioni sull'argomento di questa, di cui ho tenuto discorso. Così, meglio che declamazioni irose o partigiane diatribe, la luce dei fatti chiarirà come l'età nostra, malgrado i molti errori e le colpe sue, paragonata ad altri tempi, meriti l'appellativo di civile; e come un malinteso sentimento di pietà religiosa, profanato da bieche passioni, fossero causa una volta di lagrimevoli tragedie e di orrendi delitti.

C. Giussani.

segno che sarebbe delegato ad una delle basiliche di Roma, dalla quale il papa potrebbe riscuoterlo per provvedere alle sue relazioni estere. Ciò per dissipare la difficoltà messa avanti, che il papa, rifiutando la lista civile, non accetterebbe neppure il nuovo assegno che gli si volesse far pagare direttamente dal governo italiano.

Quanto ai benefizi ecclesiastici si crede che sia anche più facile l'accordo.

Ci si assicura però che le maggiori difficoltà provengono dall'onor. Visconti-Venosta, il quale si mostra il più irreconciliabile.»

# ESTERO

**Austria.** Nuovi particolari vengono in luce sulle perdite sofferte in causa della crisi di Borsa. La *D. Z.* calcola le differenze esistenti nella valutazione dei corsi dal 1° aprile a quelli dell'8 maggio, e dice che soltanto in queste cinque settimane furono perduti nell'aggio delle carte 196 milioni 155 mila e 641 fiorini, cioè in cifra tonda circa 200 milioni di fiorini che è come dire cinquecento milioni di lire! Il giornale austriaco si consola, al paragone del buono andamento economico in Italia e soggiunge: «Sembra però che ad alcuni incresca. In fatti un telegramma (via di Vienna) aveva la compiacenza di annunziarci ieri da Roma che la Banca Nazionale ha aumentato *lo sconto* al 6 0|0; i giornali italiani invece altro non dicono se non che la Banca Nazionale ha rialzato *l'interesse delle anticipazioni* al 6 per cento. Tra una cosa e l'altra una differenza, via, ci corre! »

— Una corrispondenza ufficiosa della *Bohemia* dice che gli indirizzi dei Vescovi austriaci al Governo contro la legge delle Corporazioni religiose, che si discute in Italia, non avrà alcuna influenza sulla politica del Governo austriaco.

**Francia.** La *Patrie* dice che in seguito ad un lungo colloquio fra il signor Thiers e Buffet, presidente della Camera, quest'ultimo non è più considerato dal Governo come un avversario. Buffet avrebbe promesso di non impiegare la sua influenza presso la maggioranza per indurla a qualche voto estremo; si tratterebbe solo di promuovere una spiegazione sulla politica generale, ma senza ostilità verso il signor Thiers, e di determinare tutte le frazioni conservatrici a stringersi attorno a lui per far fronte al radicalismo.

**Spagna.** Il corrispondente repubblicano del *Temps* dipinge sotto colori ognor più foschi la situazione della Spagna. Dopo aver narrato della sconfitta toccata ultimamente ad un corpo di 1500 soldati ed il fatto di certo Antonio Echevarria, «mezzo assassinato» sulla pubblica piazza dai volontari della libertà per odio di parte, il corrispondente parla della quiete apparente che regna a Madrid durante le elezioni, ed aggiunge: «Quanto è lugubre questa calma! Essa è mille volte più inquietante del rumore delle nostre ultime elezioni parigine.»

— La *Gaceta* dell' 8 pubblica un decreto firmato dal ministro Chao, col quale viene soppresso l' Ordine civile istituito dalla Regina Maria Vittoria, e si dichiara sciolta la Società di detto Ordine.

— *L'Epoca* afferma che i fondi spagnuoli erano, il giorno 8, al 18, 80.

**Svizzera.** Il 13 corr. ci fu a Friburgo un'adunanza dei vescovi della Svizzera. Dopo il banchetto, spedirono un telegramma di felicitazioni a Pio IX, augurandogli di poter ripetere per molti anni ancora, nell'occasione del suo natalizio, simili voti. Anche gli ufficiali pontifici di Friburgo, per mezzo del colonnello Castella di Friburgo, offrirono il loro omaggio e la loro divozione al Papa.

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

## ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

*Seduta del giorno 12 maggio 1873.*

N. 1663. Vennero riscontrati in piena regola i Giornali dell' Amministrazione Provinciale riferibili allo scorso mese di Aprile, e vennero concretate le risultanze nei seguenti estremi

*Gestione Provinciale*

| | |
|---|---|
| Introiti . . . . . . . . . . | L. 106,339:99 |
| Pagamenti . . . . . . . . . | » 74,612:30 |
| Fondo di cassa a tutto Aprile | L. 31,727:69 |

*Azienda Uccellis*

| | |
|---|---|
| Introiti . . . . . . . . . . | L. 9052:21 |
| Pagamenti . . . . . . . . . | » 5114:32 |
| Avanzo di cassa a tutto Aprile | L. 3937:89 |

N. 1763. In esecuzione alla Deliberazione 27 Gennaio 1869 venne approvato il Manifesto proposto pel IV Concorso Ippico da tenersi nell' anno corrente.

Il detto Manifesto verrà tosto stampato e diramato a tutti i Comuni, e a tutte le persone e Corpi morali che possono avervi interesse.

In seguito, con altro avviso, verrà indicato il luogo ed il giorno in cui si aprirà il concorso.

N. 1867. La signora Czerny Anna rinunciò al posto di Maestra-Assistente che copriva presso il Collegio Provinciale Uccellis fino dal Maggio 1872.

Sono in corso le pratiche per la sostituzione.

N. 1722 e 1723. Vennero accolte nel Collegio Provinciale Uccellis quali Alunne interne le signorine Paolina Wallop, e Ida e Olga Sirovich di Trieste.

N. 1652. Costatati gli estremi di legge, vennero assunte a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 9 maniaci.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 50 affari, dei quali N. 17 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 21 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 10 in affari concernenti le Opere Pie; N. 1 in affari del Contenzioso Amministrativo; e N. 1 in affari consorziali; in complesso affari N. 56.

Il Deputato Prov.
G. Gropplero

Il Segretario Capo
*Merlo.*

## BANCA DEL POPOLO

*Sede di Udine*

Agenzie di Cividale, Gemona, Maniago, Moggio, Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo.

A datare dal giorno 16 maggio 1873, l' interesse che la Banca percepisce sulle anticipazioni verso pegno o in conto corrente garantito con deposito di valori, è portato al 6 per cento annuo. L' interesse sarà conteggiato in questa misura anche sui pegni scaduti.

Udine 15 maggio 1873.

Il Direttore
L. Rameri

## Accademia di Udine

*Seduta pubblica*

Oggi, venerdì 16 maggio, alle ore 8 pomerid., l'Accademia di Udine si adunerà per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1° Commissaria Uccellis e fondazione del Collegio — Lettura del socio conte comm. Francesco Di Toppo.

2° Sulla promozione di osservatorii meteorologici in provincia.

3° Svolgimento della proposta Billia.

4° Proposizione di nuovi socii.

**Provvedimenti bacologici pel 1874.** La Banca di Udine, d'accordo col Comitato bacologico, stabilì d'inviare al Giappone per la provvista seme bachi per l'allevamento 1874 il nob. signor *Enrico dott. De Rosmini* se le commissioni importeranno almeno 8000 Cartoni; se le commissioni raggiungeranno 15000 Cartoni, insieme al De Rosmini partirà anche l'ingegnere sig. *Gio. Menegazzi* di Conegliano, che fu altravolta al Giappone per consimile operazione.

Onde circondare l'operazione da tutte le precauzioni possibili, la Banca intavolò pratiche con la Associazione Agraria di Milano, che invia al Giappone a provveder seme per conto de' soscrittori, i nob. sig. De Cristoforis e Parravicino, per stabilire degli accordi perchè gli incaricati delle due società si assistano in modo di assicurare il reciproco buon esito della impresa. Il membro del Comitato sig. *Giuseppe Morelli De Rossi* parte per Milano, d'incarico della Banca, con pieni poteri per le occorrenti intelligenze con la Associazione Agraria di Milano, ed eventualmente anche per affidare a questa l'operazione per conto della Banca, qualora, per non essersi raggiunta la cifra stabilita, la Banca non mandasse apposito incaricato al Giappone.

I vantaggi che la spedizione friulana offre ai bachicultori sono troppo evidenti per dubitare che non preferiscano di avere i cartoni scelti e custoditi da propri concittadini ed al prezzo di costo, anzichè ricorrere a società speculatrici, e pagarli molte lire di più, senza responsabilità nella riuscita. Oltre che d' interesse, la è poi questione di decoro; il Friuli fu per troppo lungo tempo tributario a tutte le società, ed è ora che pensi a fare da sè, e con li mezzi propri.

Il De Rosmini poi recasi intanto a Strigno, presso l'illustre Abate Grazioli, distinto bacologo, che pel corso di molti anni percorse il Giappone, il quale si offerse cortesemente di fornire di dettagli utilissimi e istruzioni il nostro incaricato, nonchè di appoggi presso autorevoli persone di Yokohama.

Insieme a questi provvedimenti, la Banca ed il Comitato deliberarono di protrarre il tempo utile per le soscrizioni a tutto il corrente mese.

**Disgrazie.** Percorrendo or ha di uno dei viali suburbani vidi parecchi operai che seduti su' rami di gelsi attendevano a sfogliare quelle piante, sicuri, come se quei rami fossero di ferro, e quindi senza pur immaginare il pericolo che ad essi poteva costare l'improvvida loro fidanza.

E alla vista di quegli uomini io rimembrava quei tanti agricoltori che avevo veduti o resi cadaveri od irreparabilmente offesi, per avere seguito questa fatale consuetudine, e diceva in me: chi sa quanti di questi tapini cadranno morti o duramente colpiti, per tale cagione anche in quest' anno?

Però, pensando a ciò, non credeva che i miei tristi presagi avessero ad avverarsi sì tosto, e a poca distanza della nostra città. E pure questo è pur troppo avvenuto, perchè in Orgnano, un giovane agricoltore padre di famiglia e amato da quanti il conobbero ruinò jer l'altro dal ramo di un gelso che egli stava sfrondando, e soffrì tale offesa che dopo poche ore di crudele agonia soccombeva. Ed un'altra sventura congenere colpiva un' amabile forosetta dei casali del Cormor, che, per esserle infranto il ramo del gelso su cui stava adagiata, battè al suolo col capo, a tale che fu creduta estinta; e benchè poi soccorsi profertile si riavesse un poco, pure lascia ancora incerti i suoi cari se potranno vederla salvata.

Non sono, è vero, che questi due casi che sinora io posso addurre per dimostrare i rischi a cui sono esposti gli sfrondatori di gelsi, finchè non lascieranno il modo da essi tenuto nel darsi a quel lavoro; ma se ogni anno chi ministra la pubblica igiene richiedesse ai Medici ed ai Sindaci delle nostre Comunità rurali, una statistica delle morti e delle lesioni gravi incontrate dai villici nel compire la sfogliatura dei gelsi, si vedrebbe quanto è grande il numero delle vittime, ed anco i meno zelanti della altrui salute approverebbero il mio fervore in raccomandare ai possidenti di curare ad ogni guisa ad un metodo nel taglio dei gelsi che può tornare in lutto, in pianto ed in danno di tante povere famiglie. G. Z.

**Associazione democratica Pietro Zorutti.** Colla fine del corr. mese scade il secondo anno sociale, e di conseguenza l'attuale Rappresentanza va a cessare dalle sue funzioni.

Dipendendo dalla scelta di idonei Consiglieri il progressivo sviluppo di questa istituzione, vengono invitati i Soci alla seduta preparatoria che avrà luogo nei locali del Teatro Minerva questa sera venerdì 16 alle ore 8, all'oggetto di concertarsi sulla formazione di una scheda di candidati che potrebbe servire di indirizzo nelle prossime elezioni.

Il Comitato.

**Asta dei beni ex-ecclesiastici** che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di sabbato 24 maggio 1873.

Azzano Decimo. Arat. arb. vit. prato di pert. 29.51 stim. l. 4462.13.

Montereale Cellina. Aratorii di pert. 16.81 stim. lire 560.88.

Idem. Aratorii, casa rustica, orto, prato di pert. 9.38 stim. l. 818.15.

Idem. Prato, arat. di pert. 22.25 stim. l. 443.87.

Montereale e Aviano. Aratori di pert. 21.07 stim. l. 779.39.

Montereale Cellina. Aratori, casa con orto, zerbo di pert. 12.46 stim. l. 547.90.

Fiume. Aratorio arb. vit. di pert. 5.99 stim. lire 196.73.

Ipplis. Casa con cortile ed orto di pert. 0.54 stim. l. 305.89.

Idem. Aratori di pert. 10.22 stim. l. 273.11.

Ipplis e Corno di Rosazzo. Aratori, ripa boscata, terreno parte ronco e parte pascolo di pert. 23.79 stim. l. 805.07.

Villa Santina. Prati di pert. 4.89 stim. l. 138.65.

Sutrio. Aratorio, prato, vangativo di pert. 2.99 stim. l. 676.34.

Idem. Prati di pert. 3.87 stim. l. 499.67.

Fagagna. Aratorio arb. vit. di pert. 1.52 stim. l. 196.79.

Forni Avoltri. Prati, coltivi, pascoli di pert. 24.62 stim. l. 299.55.

Rigolato. Prati di pert. 7.41 stim. l. 112.27.

**Teatro Minerva.** Le recite d' abbonamento ebbero termine jersera colla rappresentazione della *Favorita*, la quale, come sempre, fruttò applausi e chiamate lusinghiere e meritatissime alla signora Panzera Comello ed al sig. Zaccometti. Confermando i loro precedenti successi, essi ne ottennero uno novello anche jersera. Domani, come già abbiamo annunciato, ha luogo la beneficiata della signora Panzera Comello, e non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso al teatro, coronando così, con un intervento considerevole, la lieta e festosa accoglienza fatta all'egregia cantante che ha iniziata tra noi, sotto felicissimi auspicii, una carriera teatrale destinata a riuscire molto brillante.

# FATTI VARII

**Crediti dello Stato.** Ci riferiscono, scrive la *Gazzetta di Milano*, che il ministro delle finanze, in vista dei gravi e molteplici inconvenienti che derivano dal fatto che nel regno siano in vigore otto diversi sistemi di esazione forzosa dei crediti dello Stato di natura privata e non dipendenti da imposte, abbia determinato di unificare la nostra legislazione anche in questa materia.

Presenterà quindi fra breve alla Camera un progetto di legge col quale si dichiareranno aboliti gli otto sistemi accennati, sostituendo a questi per tutto il regno, il sistema detto *ingiunzionale*, già applicato per tutte le tasse di registro. Del sistema *ingiunzionale* è caratteristico che quando un privato viene precettato di fare un pagamento, anche se egli non crede di essere obbligato ad effettuarlo, o in tutto o in parte, deve prima pagare la somma richiesta, e solamente in base alla ricevuta rilasciatagli, può iniziare la procedura per farsi restituire, ove sia il caso, in tutto o in parte la somma versata.

**L'Ospizio marino veneto fino al 1873.** — Relazione della direzione al R. Ministero dell' interno. — Venezia Antonelli, con tavole. — Raccomandiamo a quanti sentono l' importanza del beneficio che recano gli Ospizii marini, questa particolareggiata Relazione, dalla quale risulta che nel quinquennio dal 1868 al 1872, sopra 2498 curati, guarirono 1086, migliorarono 1378, rimasero stazionarii soltanto 24, e morirono 10.

**Istruzione sul tifo, o peste bovina.** Innanzi alla incessante minaccia d' invasione della temuta *Peste bovina*, la Direzione del Comizio agrario di Vicenza credette suo compito di ricorrere, per quanto le era dato, a tutti que' mezzi che valessero ad allontanare i danni di quel flagello od almeno menomarli qualora per nostra sventura esso avesso a penetrare nel paese. Si addottò fra gli altri provvedimenti quello di far estendere in forma chiara e popolare una istruzione *sul Tifo o Peste bovina* onde poi darla alle stampe e procurarne la maggiore diffusione. Tale incarico venne dato ad uno fra i migliori veterinari del Veneto, al prof. Marco De Tuoni di Treviso che corrispose con quella valentia di scienziato e di pratico che già in lui si sapea.

Ed essa istruzione il Sig. De Tuoni aggiunse alcuni cenni sul modo di medicare le *Afte epizootiche* e *zoppina vescicolare*, malattia codesta certamente non, come l'altra, esiziale, ma pur dannosa ed assai diffusa.

Già compiuta a spese del Comizio la stampa delle due Memorie esso credette far opera utile offrendole pubblicamente in vendita al prezzo di costo, cioè a cent. 35 per ogni copia e raccomandò ai sigg. Prefetti, Sindaci e Comizi Agrari di approfittare della offerta onde concorrere a divulgare fra la classe agricola la conoscenza di un libro che le riescirà istruttivo ed utile.

**Notizie ferroviarie.** La legge per le ferrovie secondarie venne esaminata da sei uffici della Camera ed approvata. A formar parte della Commissione vennero eletti i deputati Arrigossi, Boselli, Concini, Casalini, Umana e Pasini (quattro sono veneti). Rimangono ancora ad eleggersi tre Commissari.

**Il nostro esercito.** Nella relazione pubblica dal generale Torre sulle ultime leve e sulle condizioni dell' esercito negli anni 1871 e 1872, vediamo che l' esercito italiano al 30 settembre 1872 contava il confortante numero di 679,877 uomini, dei quali 543,432 ascritti all' esercito permanente, e 136,445 alla milizia provinciale.

**Consigli a chi si reca a Vienna.** La *Neue-freie-Presse* dà i seguenti consigli ai viaggiatori che si recano a Vienna, e che non vogliono essere scorticati negli alberghi:

«I visitatori dell'Esposizione possono vivere a Vienna in modo aggradevole e comodo, a prezzi relativamente tollerabili, se essi si attengono alle norme seguenti. Appena giunti all' albergo essi devono farsi mostrare la tariffa dei prezzi delle stanze; se questi sono smoderatamente alti, si vada all' ufficio delle abitazioni presso la Giunta municipale, oppure si faccia un giro nelle vie più frequentate e si troverà una larga scelta di stanze ammobigliate, i cui prezzi sono bensì quali si devono aspettare in una città così piena di forestieri, ma però molto più modici di quelli dei grandi alberghi.

Non si entri, in qualità di alloggiato, nelle sale da pranzo dell' albergo ove si alloggia, ma si pranzi in qualche trattoria.

Questa è la ricetta che preserva dal pagare prezzi favolosi. Chi si dà ciecamente nelle mani agli albergatori si troverà certo assai male.»

**Curiosità dell'Esposizione Universale di Vienna.** Il Ministero di agricoltura e commercio austriaco ha esposto un enorme masso d'argento massiccio, proveniente dalle miniere erariali di Frzibrams in Boemia. Questo masso del peso di dieci quintali rappresenta un valore di 500 mila fiorini, foggiato a forma di tino; contiene nella sua cavità quindici quintali di mercurio. Una palla di cannone di 48 galleggia sopra il metallo fluido come un sughero in una tinozza d'acqua.

Il Ministero della marina dell' Impero russo ha mandato a Vienna un cannone, fabbricato nella fonderia imperiale di Pietroburgo, il quale sorpassa in dimensione ed in peso i più rinomati cannoni finora conosciuti, non esclusi gli stessi Krupp. Questo colossale cannone, caricantesi dalla culatta, è d'acciajo fuso, pesa 890 quintali, e conta 22 piedi di lunghezza, 4 di diametro nel perno, e 10 politici e mezzo di calibro.

Per il trasporto da Pietroburgo a Vienna si costrussero due appositi vagoni di ferro a tre assi ciascuno; per condurlo poi dalla stazione della ferrovia al Prater si montarono argani e leve apposite; sotto all' enorme suo peso, caviglie di ferro dagli otto ai dieci pollici di diametro, furono letteralmente sbaccate. L' arciduca Alberto e tutti i più chiari generali dell' esercito austriaco hanno con speciale attenzione visitato questo gran cannone, pel quale tutti espressero la più grande meraviglia.

**Pesatori e misuratori.** Domenico Fabbri e Bellini Domenico, verificatori dei contatori, hanno inventato due pesatori ed un misuratore, per mezzo dei quali si potrà esigere la tassa sul macinato senza che siano commesse delle frodi, ed i mugnai potranno levare e rimettere le macine senza verun ostacolo. Sappiamo che hanno intenzione di presentare le loro invenzioni al Ministero delle finanze. (*Econ. d' Italia*).

**Concorso.** In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Amministrativo della Stazione Sperimentale Agraria di Torino, è aperto il concorso ai seguenti posti disponibili presso il Laboratorio Chimico della Stazione medesima: 1. Per quattro allievi paganti l'annua tassa di L. 160. 2. Per due allievi gratuiti. 3. Per due allievi sussidiati coll'as

nuo assegno di L. 200. Le domande dei concorrenti, corredate dei documenti comprovanti gli studi fatti dovranno essere presentate prima del 25 maggio corrente alla Segreteria della Stazione Sperimentale Agraria presso il Museo Industriale Italiano, via Ospedale, n. 32. I concorrenti della prima categoria dovranno dar prova di conoscere sufficientemente la chimica generale; quelli della seconda e terza saranno assoggettati ad un esame verbale sulla chimica analitica, e questo esame verrà dato nel locale stesso della Stazione.

Il periodo di ammissione avrà principio col primo giugno 1873 e terminerà col 31 maggio 1874.

—

**Rimedio pel vino.** Quanto il vino principia ad inacidire, si dice che ha il *punto*. Infatti, lo coglie un senso molesto di asprezza che intacca la gola bevendolo, abbenchè conservi in parte l'abboccato.

Ad un tal male si rimedia mettendo nel vino delle castagne secche o monde. Questo abbastanza strano ed empirico mezzo di fargli perdere il *punto*, ha la sua spiegazione.

Le castagne, comecchè abbiano nella loro composizione parti amidacee, queste in contatto dell'acido nascente passano allo stato zuccherino, e perciò subiscono, come avviene del mosto, la fermentazione vinosa.

Questo fatto che succede coll'orzo, il frumento e con quasi tutti i gradi, meglio ancora avviene colle castagne che sono dolci e contengono materie zuccherine in abbondanza. La dose è di un chilogrammo per ogni 50 litri. (*Sole*)

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
2. Disposizioni nel personale del ministero della marina.
3. R. decreto 4 maggio, che stabilisce il ruolo organico del personale degli uffici di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento.
4. Disposizioni nel personale consolare di prima categoria.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio contiene:

1. R. decreto 27 aprile, che aggiunge due nuove strade all'elenco delle strade provinciali di Foggia.
2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. R. decreto 26 marzo che mantiene nei titoli, gradi e stipendi che ora hanno, gli attuali uffiziali del ministero di grazia e giustizia e dei culti per i quali non è provveduto con speciali decreti.
2. Disposizioni nel personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti.
3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Italie*:

« L'accordo fra le diverse frazioni della maggioranza circa la legge sugli ordini religiosi diviene sempre più probabile. Il ministero sembra deciso a fare tutte le concessioni che sono compatibili colle dichiarazioni da lui fatte dopo la presentazione di quella legge. »

Frattanto alla Camera la discussione continua.

— L'*Italie* dice che il Papa sta molto meglio, ma che tuttavia i medici non sono ancora molto rassicurati, e soggiunge: « Le notizie sulla salute del Papa sono date esclusivamente da mons. Cenni; alle persone ammesse al Vaticano che gli chiedono nuove del Papa, egli risponde invariabilmente che il Papa sta bene ».

— La Commissione per la estensione del diritto elettorale a tutti gli Italiani che hanno compiuto 21 anni e sanno leggere e scrivere, ha nominato presidente l'onorevole Piroli, e segretario l'onorevole Baracco.

— Questa sera al Quirinale, dice la *Libertà* del 15, ha luogo un pranzo di gala in onore dell'Ambasciata Giapponese. Oltre tutti i ministri sono invitati i capi missioni del Corpo Diplomatico, il Generale Comandante la Divisione, le dame della Principessa Margherita, la Casa Militare di S. M., quella del Principe Umberto, e il Conte Fè d'Ostiani.

— L'*Italie* ha per dispaccio da Monaco che il Governo bavarese ha deciso di espellere i Padri Redentoristi, avendo riconosciuto che sono affigliati ai Gesuiti.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Napoli**, 14. Il giornale *Il Piccolo* di ieri sera riferisce una aggressione patita nella selva dei Camaldoli dal bibliotecario dell'imperatore di Russia e da un altro russo.

Trattasi invece di due tedeschi, di cui l'uno l'illustre storico Mommsen. L'altra sera, a ora tardissima, essi vollero spingersi nel fitto della selva, a parecchie miglia da Napoli. Incontrati da alcuni caprai furono derubati degli orologi. Gli aggressori sono stati scoperti; uno è arrestato, gli altri sono latitanti.

**Vienna**, 15. Alla conferenza delle Banche che ebbe luogo testè nella sala dell'Istituto di credito, dietro invito delle Banche maggiori, presero parte anche i rappresentanti della *Coulisse* e gli agenti, per mettersi d'accordo in comune coi medesimi sulle modalità di spontanee compensazioni, e precisamente in modo che gli effetti, dopo il pagamento delle differenze risultanti dal corso di compensazione spontaneamente accordate e dall'ultimo corso di liquidazione, passino in proprietà del possessore reale degli effetti.

Da parte delle Banche si manifestò una grande disposizione per giungere a tale componimento.

**Parigi**, 13. Sembra deciso che la nuova legge elettorale manterrà la condizione dell'età di 21 anno per essere elettore; sostituirà il voto per Circondario a quello di scrutinio di liste, e richiederà il domicilio di due anni per l'esercizio del diritto elettorale.

**Berlino**, 14. *Camera dei Comuni*. Il Presidente legge la lettera del Presidente del Consiglio che annunzia che la dimissione di Itzenplitz fu accettata. Achenbach fu nominato ministro del commercio.

**Berlino**, 15. La *Corrispondenza provinciale* annunzia che l'Imperatore sanzionò le leggi ecclesiastiche. L'Imperatore andrà a Vienna il 29 maggio e vi resterà 8 giorni.

**Perpignano**, 15. Si ha da Barcellona 14 che Saballs con 800 uomini entrò iersera a Mataro, a 20 chilometri da Barcellona. Gli abitanti sorpresi opposero una debole resistenza. La città è colpita da una contribuzione di diecimila duros, pagabili immediatamente.

La banda sequestrò i fondi depositati in dogana. Una colonna composta di due compagnie del reggimento di Cadice, di 250 carabinieri e di 300 volontarii, partì per Barcellona.

ULTIME

**Pest**, 15. Estrazione viglietti prestito ungherese a premii.

Serie 2103 N. 17 vincita principale; Serie 1391 N. 8 vince fiorini 15,000; Serie 2627 N. 12 fiorini 5000; Serie 4232 N. 28, 4654 N. 22, 5311, N. 43 e 5334 N. 21, vince ognuna f. 1000.

Ulteriori serie estratte: 2717, 2963, 3557, 5903, 322, 675, 1219, 5173, 1297, 1405 e 2002.

**Berlino**, 15. Lo *Staats Anzeiger* pubblica le quattro leggi sulla Chiesa sanzionate dall'Imperatore.

**Vienna** 15. Il foglio serale del *Tagblatt* annuncia che gl'Imperatori di Germania e di Russia, giungeranno contemporaneamente a Vienna. I rappresentanti dell'Austria in Berlino e Pietroburgo Karoly e Langenau vennero chiamati a Vienna.

**Vienna** 15. Per intercessione del conte Andrassy, il principe del Montenegro accordò a tutti gli emigrati montenegrini, che vivono nell'Austria-Ungheria, il libero impune ripatrio.

**Bruxelles**, 15. La banca nazionale belga aumentò lo sconto al 5 1/2 per cento.

**Parigi**, 15. Bilancio della Banca Nazionale.

| | | |
|---|---|---|
| Provviste in danaro | 814 | Milioni di fr. |
| Portafoglio | 2158 | |
| Antecipazioni | 22 | |
| Circolazione note | 2792 | |
| Buoni del tesoro | 400 | |
| Conti privati | 205 | |

**Vienna**, 15 (ore 4). Oggi alla Borsa mancarono i rappresentanti della *Börsen und Creditbank* e della *Commissionsbank*. Le azioni di quest'ultima si segnano da f. 90 a 86.

**Vienna**, 15 (ore 5.30). Le voci di fallimento della *Börsen und Creditbank* vennero smentite ufficialmente.

**Vienna**, 15. Oggi ebbero luogo nuovamente numerose insolvenze, fra le quali delle firme accreditate; perciò situazione depressa.

La dimanda di investimenti si è accresciuta; alcuni degli effetti secondari sono facilmente collocabili. Lo Stabilimento di Credito comperò delle ingenti partite di valori. Segnano ora (ore 5.30).

Credit 290 Anglo 230

È smentito ufficialmente il fallimento della *Commissionsbank*.

## Osservazioni meteorologiche

*Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico*

| 14 maggio 1873 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 750.5 | 750.3 | 751.8 |
| Umidità relativa | 53 | 47 | 73 |
| Stato del Cielo | cop. ser. | ser. cop. | cop. ser. |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | — | — | — |
| Vento (velocità | — | — | — |
| Termometro centigrado | 16.0 | 18.4 | 14.3 |

Temperatura (massima 21.2
Temperatura (minima 9.4
Temperatura minima all'aperto 7.0

## COMMERCIO

*Trieste*, 15. Coloniali. Si vendettero sacchi 800 Caffè Rio da f. 51 3/4 a 53 1/2.

Olii. Furono vendute 200 orne Dalmazia in botti a f 16 con forti soprasconti, 350 orne Taranto ed Otranto lampante in t ne a f. 26 e 1:00 orne Corigliano in botti (arrivato oggi) a f. 26.

Arrivarono 1200 orne Volo in otri e 300 orne Dalmazia.

*Amsterdam*, 14. Frumento pronto —.—, per maggio —.—, per giugno —.— per ottobre —.— Segala pronta sost. per maggio 209.—, per giugno —.—, ottobre 204.50

Ravizzone per maggio —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

*Anversa*. 14. Petrolio pronto a f. 40 1/2 calmo.

*Berlino*, 14. Spirito pronto a talleri 18.—, per maggio e giugno 18 05, settembre e ottobre 18.18.

*Breslavia* 14. Spirito pronto a talleri 17 5/12, mese corrente 17 7/12, per maggio e giugno 17 7/12.

*Liverpool*, 14. Vendite odierne 15,000 balle imp. —.— di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 1/8, Georgia 8 7/8,— fair Dhol. 6 —.—, middling fair detto 5 3/8, Good middling Dhollerah 4 7/8, middling detto 4 —, Bengal 3 7/8, nuova Oomra 6 1/8 good fair Oomra 6 5/8, Pernambuco 9 1/2, Smirne 7 1/8, Egitto 9 —, mercato a prezzi inv.

*Londra*, 14. Mercato dei grani: chiusa ferma tendenza tendenza all'aumento, però disanimata, olio di ravizzone a f. 37 1/4 a 37 3/4. Importazioni: frumento 10,280, orzo 8370, avena 30 100.

*Londra*, 14. A mezzodì zucchero Avana notato 26 1/2, stazionario. Caffè Rio notato 80 a 82 fermo. Nel pomeriggio zucchero piuttosto migliore. Caffè qualità d'esportazione a prezzi molto tesi.

*Napoli*, 14. Mercato olii: Gallipoli contanti —.—, detto cons. maggio 35.90, detto per consegne future 37.50. Gioia contanti —.—, detto per consegna maggio 95.25, detto per consegne future 100.—.

*Nuova York*, 13. (Arrivato al 14 corr.) Cotoni 19.1/4, petrolio 20.— detto Filadelfia 19 3/4 farina 7.65, zucchero 8 1/2, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

*Parigi*, 14. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile; per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.75 per giugno 74.25, luglio e agosto 75.—

Spirito: mese corrente fr. 53.—, per luglio e agosto 55.— 4 ultimi mesi 56.—.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 63.50, bianco pesto N. 3, 75.75, raffinato 157.—.

*Vienna*, 14. Frumento da f. 7.60 a 8.25, segala da f. 4.60 a 5.25, orzo da f. 3.80 a 4 25, avena da f. —.— per centinaio viennese. farina invariata, spirito a 55 3/4, olio di rav. da f. 20 3/4 a —.—, detto per autunno da f. 22 1/4 a —.—.

(*Oss. Triest.*)

## NOTIZIE DI BORSA

**BERLINO, 14 maggio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 196.— | Azioni | 176.— |
| Lombarde | 111.1/2 | Italiano | 60.3/4 |

**PARIGI, 14 maggio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prestito 1872 | 87 45 | Meridionale | 197.50 |
| Francese | 54 57 | Cambio Italia | 14. |
| Italiano | 62.9 | Obbligazioni tabacchi | 482.50 |
| Lombarde | 425.— | Azioni | 812.— |
| Banca di Francia | 4180.— | Prestito 1871 | 86.32 |
| Romane | 97.75 | Londra a vista | 25.48 |
| Obbligazioni | 167.— | Aggio oro per mille | 7 — |
| Ferrovie Vittorio Em. | 185.25 | Inglese | 93.3/8 |

**LONDRA, 14 maggio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 93.3/8 | Spagnuolo | 20.3/8 |
| Italiano | 62.1/4 | Turco | 53.1/2 |

**FIRENZE 15 maggio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | —.—.— | Banca Naz. it. (nom.) | 2435.— |
| » fine corr. | 72.05 — | Azioni ferrov. merid. | 483.— |
| Oro | 23 29.— | Obblig. » » | 224.— |
| Londra | 29.06.— | Buoni | —.— |
| Parigi | 116.— | Obbligazioni eccl. | —.— |
| Prestito nazionale | —.— | Banca Toscana | 1723.— |
| Obbligazione tabacchi | —.—.— | Credito mobil. ital. | 1139.50 |
| Azioni tabacchi | 9 2.— | Banca italo-germanica | 548.— |

**VENEZIA, 15 maggio**

La rendita pronta e per fin corr. cogli interessi da primo gennaio p. p. a 73.—.

| | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Azioni della Banca Veneta | da L. | —.— | a L. | —.— |
| » della Banca di Cred. Ven. | » | —.— | » | —.— |
| » Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| » della Banca italo-germ. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate V. E. | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 23.30 | » | 23.32 |
| Banconote austriache | » | 2.59 — | » | —.— p.fior. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 secca | —.— | 74 50 |
| Prestito nazionale 1866 1 ottobre | —.— | —.— f.c. |
| Azioni Banca nazionale | —.— | —.— f.c. |
| » Banca Veneta ex coupons | —.— | —.— f.c. |
| » Banca di credito veneto | —.— | 272.— f.c. |
| » Regia Tabacchi | —.— | —.— |
| » Banca italo-germanica | —.— | —.— f.c. |
| » Generali romane | —.— | —.— |
| » Strade ferrate romane | —.— | —.— f.c. |
| » » austro-italiana | —.— | —.— |
| Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em. | —.— | —.— f.c. |
| » » Sarde | —.— | —.— |

| VALUTE | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 23.28 | 23 29 |
| Banconote austriache | 261.— | 258.— |

*Venezia e piazza d'Italia*

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 p. cento |
| della Banca Veneta | 5 p. cento |
| della Banca di Credito Veneto | 5 p. cento |

**TRIESTE, 15 maggio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.27.— | 5.31.— |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 9.05.— | 9.12.— |
| Sovrane inglesi | » | 11.28.— | 11.33.— |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 110.25 | 111.— |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | » | — | — |

**VIENNA, 14 maggio al 15 maggio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior. | 66.50 | 66 50 |
| Prestito Nazionale | » | 71.75 | 71.50 |
| » 1860 | » | 96.— | 96.— |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 928.— | 942.— |
| » del credito a fior. 160 austr. | » | 290.— | 288.— |
| Londra per 10 lire sterline | » | 111.50 | 111.— |
| Argento | » | 109.50 | 110.25 |
| Da 20 franchi | » | 9.05.— | 8 95.— |
| Zecchini imperiali | » | — | — |

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza 15 maggio*

| | | | | da | | a |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | | it. L. | 26 40 | ad it. L. | 28.50 |
| Granoturco | » | | » | 10.77 | » | 12.46 |
| Segala | » | | » | —.— | » | —.— |
| Avena in Città | » | rasato | » | 9.45 | » | 9.53 |
| Spelta | » | | » | —.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | | » | —.— | » | —.— |
| » da pilare | » | | » | —.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | | » | —.— | » | 5 50 |
| Miglio | » | | » | —.— | » | —.— |
| Mistura | » | | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | | » | —.— | » | 9.10 |
| Lenti il chilogramma 100 | | | » | —.— | » | 35.— |
| Fagiuoli comuni | » | | » | 20.50 | » | 20.75 |
| » carnielli e schiavi | » | | » | 24.25 | » | 24.75 |
| Fava | » | | » | —.— | » | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*



## AVVISO

La sottoscritta signora Catterina fu Antonio Faccini di Magnano ora dimorante in Udine dichiara di revocare come revoca la Procura 28 novembre 1872 per atti del Notaio in Tarcento dott. Alfonso Morgante sotto il numero del suo Repertorio 863-1464 da essa rilasciata al proprio fratello Antonio fu Antonio Faccini di Magnano, per l'effetto che da questo giorno in poi debbano ritenersi nulli ed invalidi tutti gl'atti ed affari che il di Lei Procuratore potesse intraprendere, o stipulare con terzi.

CATTERINA fu ANTONIO FACCINI.


(Vedi in quarta pagina).


*Vedi quarta pagina.*

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

N. 240 3

**Municipio di Pagnacco**

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione a Nota Prefettizia 17 Aprile passato N. 11209 Div. 2ª, si dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 15 Giugno p. v. pel conferimento di una farmacia in Pagnacco.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze corredate dei seguenti documenti.

*a)* Diploma. — *b)* Decreto d'autorizzazione all'esercizio farmaceutico — *c)* Fede di nascita — *d)* Certificato di buoni costumi — *e)* Attestati comprovanti i servigi eventualmente prestati in altre farmacie.

Pagnacco 12 Maggio 1873.

Il Sindaco
D. Freschi

N. 892 1

**Avviso**

Con Reale Decreto 3 ottobre 1872 il Notajo D.r Pietro Pontotti ottenne il tramutamento dalla residenza nel Comune in Gemona a quella nel Comune di Ampezzo; e da questa, coll'altro Reale Decreto 16 febbraio decorso n. 1307, venne traslocato a quella nel Comune di Venzone, Distretto di Gemona.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al posto di Venzone di lire 1900 mediante il deposito anteriormente verificato di somma maggiore in Carte di pubblico credito a valor di listino ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto che venne installato nella nuova residenza fino dal giorno 6 del corrente mese.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale,
Udine, 13 maggio 1873.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
*A. Artico*



*Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna*